

SI CHIEDE ALL'EUROPA TUTELE E DIRITTI SINDACALI PER LE FIAMME GIALLE CONTRO LO STATO ITALIANO

Siamo **quattrocento cittadini** in servizio nella **Guardia di finanza** ed abbiamo recentemente presentato un ricorso alla **Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo** contro lo Stato italiano.

Lo abbiamo fatto perché riteniamo che **l'Italia non ci riconosca gli elementari diritti e libertà** che spettano invece a tutti gli altri cittadini, in particolare ai colleghi delle **forze di polizia** civili. Non abbiamo organismi che ci possano realmente rappresentare e difendere davanti all'Amministrazione, alle autorità politiche e giudiziarie.

Il caso che ci ha costretto a ricorrere contro lo Stato italiano, che serviamo comunque con orgoglio e onore, nasce dalla **discriminazione** subita nel corso di un **processo** davanti al Tribunale di Torino.

Quel giudice ha deciso, in base alle leggi nazionali, che le rappresentanze dei **poliziotti** possono tutelare i **colleghi feriti**, mentre non è consentito a quelle dei **finanziari**: stesso servizio, stessi rischi, ma **nessun diritto** per le Fiamme Gialle.

La **Guardia di finanza** è un corpo di **polizia economico-finanziario** altamente specializzato e ai Finanziari serve un adeguato e moderno sistema di tutele, sganciato dall'arcaica rappresentanza pensata quarant'anni fa per **altre e diverse forze militari**.

Ci rendiamo conto che il ricorso alla Corte di Strasburgo sia un passo clamoroso ma è l'inevitabile conseguenza dell'apatia di **Governo e Parlamento** che sembrano sordi alle nostre richieste di riforma e stanno anzi di nuovo cercando di riproporre un modello di rappresentanza nato per le forze armate e in un **contesto storico-sociale completamente diverso**.

Speriamo che la politica voglia dare finalmente ascolto alle nostre legittime richieste ed evitare, quindi, al nostro **amato Paese** l'ennesima **umiliazione internazionale** da parte della Corte di Strasburgo.

Noi FINANZIERI abbiamo diritto, come cittadini in divisa di questo Paese e dell'Unione Europea, al rispetto e alle tutele riconosciute a tutti gli italiani.

I ricorrenti